Anno XXXV. Martedì 11 Luglio 1882 N. 159.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il bombardamento d' Alessandria

Se è vero che la forza della pubblica opinione non di rado si impone alle diplomazie ed ai governi, conviene che da ogni città dell' Europa si elevi una voce alta di protesta contro le intenzioni dell' Inghilterra e della Francia e gridi loro: « Non commettete un nuovo delitto; non bombardate Alessandria! »

Sì, il bombardamento d' Alessandria sarebbe un nuovo delitto, con il quale la prepotenza dei forti tenterebbe ancora una volta di conculcare il diritto sacro delle Nazioni. Qual colpa infatti hanno commessa gli egiziani perchè e Francia e Inghilterra lancino dal bordo delle superbe corazzate la distruzione e la morte nelle loro città?

Hanno elevato delle fortificazioni in Alessandria ed hanno messo in batteria dei cannoni....

E non erano in diritto, in dovere anzi di farlo, dal momento che le potenze hanno inviato le loro flotte a minacciarli; dal momento che ventisette tra le più potenti corazzate inglesi e francesi si trovano ora ancorate innanzi ad Alessandria, senza contare due corazzate russe, una austriaca, una italiana ed una germanica?

L'ammiraglio inglese Seymour — ci avvisa il telegrafo — « prepara un « proclama che accusa le autorità e- « giziane di mancare di fede e chiede « la resa dei forti in 24 ore, trascorso « il qual termine, li bombarderà. »

E con qual diritto il comandante inglese pretende vietare agli egiziani che provvedano alla propria difesa, mentre si vedono così seriamente minacciati?

Se una flotta nemica si presentasse innanzi ad un porto qualsiasi della *liberale* Inghilterra o della Francia repubblicana, chi potrebbe biasimare o l' una o l' altra se ponessero i cannoni in batteria, se si accingessero a difendere la propria indipendenza, se dichiarassero di voler respingere a cannonate l'aggressione nemica?

Il bombardamento d'Alessandria, oltrecchè essere un delitto, equivarrebbe anche ad un parricidio, poichè è certo che al primo colpo di cannone tirato dalle flotte anglo-francesi, l'ira degli egiziani non avrebbe più freno e tutti gli europei che rimangono ancora in Alessandria — e son molti — verrebbero massacrati.

Malgrado lo scherno, di cui i corrispondenti de' giornali inglesi tentano ricoprirla, la figura di Araby pascià si eleva bella, imponente, circondata dalla aureola di un patriottismo eroico, nella storia del risorgimento egiziano.

Quando Garibaldi con pochi uomini, su due vaporetti, faceva rotta verso la Sicilia onde portare la guerra al più vasto reame che esistesse allora in Italia, non mancavano coloro che lo chiamavano *un pazzo, un fanatico, un tristo avventuriero*; precisamente come oggi i giornalisti inglesi e francesi chiamano Araby pascià, al quale chi sa che la Giustizia della fortuna non riserbi la gloria d'essere chiamato un giorno *il Garibaldi della indipendenza egiziana.*

Inghilterra e Francia, in questa faccenda egiziana, hanno unicamente dal loro lato la prepotenza e la forza. — Contro di loro stanno però la giustizia, il diritto, il sentimento. Contro di loro stanno anche — fortunatamente in questo caso — le gelosie delle altre potenze.

Ma se Francia e Inghilterra, spinte dai propri errori, intendessero proseguire su di una via tanto pericolosa alla pace dell' intera Europa; se Francia e Inghilterra volessero con le loro aggressioni ricacciare indietro di un secolo il lavoro di civilizzazione che le missioni scientifiche e commerciali hanno compiuto e vanno compiendo nel continente africano, l'Europa non può e non deve rimanere impassibile.

Faccia udire a tempo la sua voce, e protesti contro la prepotenza e il delitto che si vuol commettere in suo nome ed avvisi che prepotenze e delitti di simil genere non si compiono più ora impunemente, nemmeno quando si è nazioni forti e potenti come la Francia e l' Inghilterra.

Levi la sua voce giusta e non inutile anche l' Italia, e Dio la guardi, ripetiamo oggi, dal seguire il delittuoso consiglio di prender parte anch'essa ad una possibile occupazione — per dir meglio, *aggressione* dell' Egitto.

I RADICALI

Riproduciamo dalla *Rassegna* il seguente assennato e giusto articolo. Sebbene questo giornale sia organo della sinistra, nulladimeno non può a meno di confessare insieme alla *Gazzetta Piemontese* e ad altri fogli, che la marea monta ogni giorno più, e che la patria è in gran pericolo per lo agitarsi continuo dei radicali, invocando pronti ed efficaci provvedimenti per porre un freno al sobbollimento del partito avvanzato che vorrebbe abbattere ogni cosa, affine di dominare egli solo sulle ruine della patria.

Ecco come scrive questo giornale, certamente non sospetto:

« Poichè si dice, e pare, che in Italia vi siano nemici della monarchia, gli stranieri dichiarano di crederlo; ma di non sapersene dar ragione. Il fatto sembra loro mostruoso, perchè essi, guardando a quello ch' era l' Italia pochi lustri addietro e a quello che è presentemente, riconoscono che una trasformazione grande così da potersi dire un miracolo della storia, non sarebbe stata possibile se la monarchia di Savoia non avesse sposata la causa nazionale e raccolte intorno a sè tutte le forze vive del paese.

Sanno, di più, che quella monarchia è rimasta fedele alla missione assuntasi e si è resa modello di lealtà costituzionale, sicchè non si pose mai in attrito con la rappresentanza nazionale; non ha mai rifiutata la sua sanzione ad alcun provvedimento che a quella fosse parso utile od opportuno; nè mai ha mostrato, anche nei momenti parlamentari più difficili e dubbii, di voler affidare il potere a questi anzichè a quelli fra gli uomini politici.

Se il governo in Italia ha commesso errori, se la politica estera ha patite umiliazioni, se nella politica interna non sempre si è fatto il vero interesse del paese, la monarchia non n' è responsabile. Nessun atto odioso è mai partito dalla Corte o fu da essa suggerito: di nessun tentativo si ebbe mai notizia, il quale arrivasse ad accrescere il potere del Sovrano. Il Quirinale sta di fronte al Vaticano, come lo Stato di fronte alla Chiesa, in lotta; ma quello non è disposto ad umiliarsi, come questo è risoluto a non cedere. Ove un pericolo sorgesse per l' Italia, la monarchia sarebbe in prima linea, come è la prima a porgere la sua assistenza in una pubblica necessità. Essa è lì, custode della libertà, guarentigia dell' unità, baluardo dell' indipendenza. Vera magistratura civile, nulla ricorda del passato, e fin nelle sue apparenze è assai modesta. Al male sarebbe impotente, se non vi fosse restia, per indole: non mostra attitudine che al beneficare, ed i suoi benefici non si mostrano.

In conseguenza, allorchè il mondo civile ebbe notizia che si era attentato anche alla vita del Re d' Italia, si mostrò più stupito che inorridito; e maggiore è l' impressione che si risente, all' estero, quando il telegrafo o i giornali parlano di repubblicani alla Camera, di repubblicani nel paese, di stampa e di comizi repubblicani e di intendimenti ancor più sovversivi. Politicamente, storicamente il fenomeno non si spiega affatto; e si cerca una spiegazione patologica.

Un illustre straniero, venuto di questi giorni in Roma, ci faceva il seguente discorso: « Posso comprendere i socialisti, ma i repubblicani per la repubblica mi sono inesplicabili. Che degli operai, de' contadini, degli spostati, degli affamati o avidi, vagheggino uno sconvolgimento, immaginandosi di mutar fortuna, è cosa ovvia: che vagheggino una rivoluzione giovani studenti perduti dietro un astratto ideale, che non sanno ciò che erano i loro padri, nè quel che ottennero nè come lo ottennero, lo spiego. Ma che uomini maturi e colti, sedicenti politici, deputati, pubblicisti, professori, siano o dicano di essere repubblicani, mi pare un fatto a discutere del quale sia solo competente il vostro prof. Lombroso. E quando sento che cotesti repubblicani, deputati, pubblicisti, professori, hanno amici perfino tra i ministri del Re e ne ottengono favori e compiacenze, che equivalgono ad incoraggiamenti, io sono costretto a fare di voi un più severo giudizio, a dire che la coscienza della moralità politica non è molto viva o sviluppata; come sono costretto a dubitare della politica serietà, innanzi alle recenti manifestazioni di affratellamento del radicalismo italiano col repubblicanismo francese, quasi che gli schiaffi di Tunisi e di Marsiglia ve li abbia dati Napoleone o Luigi Filippo, o quasi che la repubblica francese, nella politica delle influenze nel Mediterraneo, non sia stata ostile all' Italia più dell' Impero. La monarchia italiana cerca a questo un rimedio, una riparazione: per ottenerla e garantire l' avvenire della nazione va a Vienna e si allea a Berlino, ed i radicali italiani non sanno far meglio che gridare contro il colonnello austriaco, ed evocare i ricordi di un passato che non può ritornare. Ma se non respingono l'aiuto dei radicali francesi contro la monarchia, con la quale s' è fatta l' Italia, in che i vostri repubblicani si distinguono dai clericali, che cercano l' assistenza straniera per la restaurazione del potere temporale del papa?... »

Tutto ciò è di una verità incontrastabile; ma a scorno nostro i fatti son quelli; ed il radicalismo si agita, ingrossa la voce, e se non crede di arrischiar battaglia sul terreno legale, dove si sente impotente, non rifugge dal provocare odiosissime colluttazioni come a Mantova o a Livorno o dal proclamare solidarietà umilianti come al Campidoglio.

La distinzione che faceva il personaggio, del quale abbiamo riferito il discorso, è esatta. Una questione di forma politica in Italia non si può fare da gente leale e di senno: ben può esservi una questione di diverso ordine, come ad esempio la sociale; e si comprenderebbero, perciò, i socialisti, ma non i repubblicani puri. Questi però non mancano, e i confini tra gli uni e gli altri non sono nettamente segnati; anzi quelli e questi credono di doversi avvolgere nell' equivoco, concordi nella presunzione, che ogni sconvolgimento debba giovare alla loro causa particolare.

Tuttavia il fatto più grave riman quello, agli occhi nostri, che gli amici delle istituzioni, di fronte ai nemici di esse, non sappiano regolare la loro condotta. Noi non vogliamo le persecuzioni, che fanno i martiri, e detestiamo l' empirismo che crede riuscire adoperando la forza pei singoli casi e li moltiplica. Abbiamo però il diritto di domandare un contegno severo, di richiedere che non si sia facili, nè pieghevoli, con quelli che non sono con noi apertamente e pienamente. Quale disordine non deve generarsi nella coscienza pubblica, quale sfiducia per la stabilità delle istituzioni, a veder ministri largheggiare in favori coi radicali, e gli uomini politici che passano per schietti monarchici andar con quelli a braccetto, far quasi una cosa con loro, difenderli, aiutarli, esaltarli!

Le vie sono diverse: ciascuno segua la sua. Questo noi ci limitiamo a domandare, se davvero la politica deve essere negozio serio e non soggetto da commedia. »

NIGRA E BRACHET

L' on Nigra ha telegrafato da Pietroburgo al *Figaro* protestando contro l' indegno abuso che il signor Brachet si è permesso di fare nel suo nome nella *Réponse* al misogallo Crispi. Nigra nega qualunque sua ingerenza nella pretesa agitazione per annettere Nizza all' Italia, quando egli si trovava all' ambasciata a Parigi. Chiama in testimonio Visconti-Venosta, allora ministro, e dice che non ebbe rapporti con Crispi nè con Comitati irredentisti e che il console a Nizza non ebbe parte in alcun movimento anti-francese. Egli conchiude di non aver mai presi accordi con Lyons e di aver sempre cercato di conciliare gli interessi italo-francesi.

LA SITUAZIONE

Telegrafano all' *Euganeo* da Vienna 9: — Le notizie da Costantinopoli recano che l' intervento turco avrà luogo definitivamente, ma per via di terra. Il corpo della Siria occuperà l' Egitto. Appena l' occupazione sarà compiuta, le squadre si ritireranno.

L' ambasciatore francese avrebbe insultato il nostro in piena conferenza. Si parla di una sfida, ma la età dei due diplomatici la esclude.

Si ha da Mosca che Skobeleff sarebbe stato avvelenato da agenti tedeschi. Questa è la voce che corre per le vie e infiamma il volgo. Si temono eccessi contro gli ebrei.

Si crede che gli armamenti esagerati della Francia sieno destinati a un'occupazione eventuale di Tripoli. Arabi pascià ha dichiarato ai consoli che il bombardamento non nuocerebbe che agli europei.

LE CONGIURE NIKILISTE IN RUSSIA

Ieri la *Stefani* ci annunziava che è stata scoperta a Pietroburgo una stamperia segreta nel ministero della marina. La polizia ha sequestrate nove mila copie d'un proclama rivoluzionario, firmato col nome d'un altissimo personaggio.

Subito dopo questa scoperta, il direttore dello scompartimento, signor Ciciakoff, s'è fatto saltare le cervella.

L'*Independance Belge* fa seguire questo dispaccio dalle seguenti osservazioni:

« L'altissimo personaggio a cui allude questo telegramma non sarebbe altri che il granduca Niccolò Costantinowitch, primogenito del granduca Costantino, ch'egli stesso è fratello d'Alessandro II e zio dello Czar attuale. Il reo sarebbe adunque il cugino del regnante Alessandro III. È nato il 14 di febbraio del 1850 ed ha appena raggiunti i 32 anni.

« Ricordiamoci a questo proposito che il padre dell'imputato, Granduca Costantino, ha dato recentemente la sua dimissione dal posto di ammiraglio della flotta corazzata, demissione a cui venne dato il carattere d'una disgrazia. In seguito alla sua demissione, il Granduca Costantino dovette allontanarsi dalla Capitale..... »

Notizie Italiane

ROMA 9 — Oggi nel primo collegio di 2681 elettori iscritti votarono 642, dei quali 405 per Pericoli, 202 per Bertani. Ballottaggio.

Coccapieller ebbe 12 voti e Ricciotti Garibaldi 1.

La lotta fu abbastanza viva. I costituzionali e i progressisti votarono concordi. Non si credeva che Pericoli ottenesse una maggioranza così considerevole.

— Si smentisce assolutamente la notizia di possibili e prossimi armamenti dell'Italia.

TORINO — Il banchetto in onore di Brin, offertogli dagli elettori del quarto Collegio, è riuscito stupendamente. Parlarono il sindaco, il prefetto, il Brin e gli onorevoli Alfieri, Lovera, Di Maria, Chiaves, Frescot ed altri quattro.

Il discorso del Brin è stato elevatissimo e da vero uomo di Stato.

L'on. Chiaves, che fu efficacissimo, disse che l'elezione di Brin è un segno di concordia.

Il Brin fu salutato da tutti quale futuro rappresentante di Torino.

FIRENZE 9. — Il corteggio per la commemorazione di Garibaldi riuscì imponente. Si è recato a deporre corone sul monumento provvisorio a Garibaldi. V'erano rappresentanze di molti municipi della provincia. Ordine perfetto. Al corteggio assisteva Don Verità, salvatore di Garibaldi nel 1849.

IMOLA — Nelle elezioni amministrative riescì completamente la lista dell'Associazione Costituzionale.

NAPOLI — L'Associazione del Progresso sotto la presidenza dell'on. Nicotera, come l'anno scorso ha deliberato di non prender parte all'elezioni amministrative.

ALESSANDRIA — Un soldato d'artiglieria manovrando nel cortile della Gamberina Nuova, veniva miseramente travolto sotto le ruote di un carro, lasciandovi la vita.

NOVARA — Alcuni operai addetti ai lavori della ferrovia in costruzione Novara-Pino, attendevano l'altra mattina nel Comune di Marano a scavare le fondamenta per un muro di sostegno, quando il soprastante terreno franò e seppellì tre di quegl'individui.

Si pose tosto mano alle opere di salvataggio; due di quei sepolti vennero estratti vivi con qualche leggiera contusione, mentre il terzo, certo C. E. di anni 32, si rinvenne in atteggiamento di arrampicarsi sulla scarpa dello scavo per porsi in salvo, ma già cadavere per asfissia.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il ministero avrebbe deciso di occupare il Canale di Suez con 25,000 uomini della flotta di Malta. Si occuperà anche Porto Said, e Granville rassicurerà i governi affermando che l'occupazione verrà fatta nell'interesse comune dell'Europa.

Non verrà occupato l'interno dell'Egitto.

L'ansia e l'agitazione in Londra sono vivissime.

EGITTO — Si calcola che il numero degli emigrati ascenda a 75,000. I consoli d'Austria e di Germania invitarono i connazionali ad imbarcarsi. Lo stesso consiglio fu dato pure da De Martino console generale d'Italia.

Il console russo e quello spagnuolo si sono imbarcati sulle navi rispettive.

FRANCIA — Ebbe luogo alla Camera francese l'interpellanza di Lockroy sugli armamenti della marina francese.

Jarréguiberry, ministro della marina, disse: « La stampa ha esagerato « le misure prese dal governo. Esse « non hanno tutta l'importanza, che « si è voluta dare. Non allarmiamo il « paese che non è il caso. Le somme « che abbiamo chiesto sarebbero in« sufficienti ad armate e a metterci in « istato di fare una spedizione. Trat« tasi soltanto di fare riparazioni « ad alcune navi che potrebbero ser« vire da trasporto, per non dover ri« correre alla marina mercantile ». *(Risa generali)*.

Freycinet: « Non esageriamo in un « senso, nè rimpiccioliamo dall'altro. « Non trattasi soltanto di riparazioni « *(risa)*: il governo deve cercare di « mettere in grado di far fronte a « qualunque evenienza ».

Il Consiglio dei ministri ha esaminato le deliberazioni prese dalla Conferenza. Ferry e Say sostengono l'opportunità di unirsi all'Inghilterra e di coadiuvare la flotta di lord Seymour.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale — Alla tornata di eri del Consiglio provinciale erano presenti N. 24 consiglieri.

Avanti d'intraprendere la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consigliere Bonnet a ringraziato il Consiglio per le deliberazioni adottate nella seduta 5 Giugno risguardanti le onoranze alla memoria dell'eroe Generale Garibaldi, ed ha raccomandato alla Deputazione di occuparsi, per quanto potrà acconsentirlo l'interesse provinciale, della costruzione della progettata linea ferroviaria Adriatico-Tiberina.

Preso atto del 1° oggetto: *deliberato d'urgenza dalla Deputazione col quale venne approvato il verbale dell'ultima adunanza Consigliare*, il Consiglio è passato al 2° oggetto *nomina del Ricevitore provinciale*, e dopo brevi osservazioni del Consigliere Sani, con 22 voti sopra 23 votanti ha eletto all'officio di Ricevitore e cassiere della provincia il sig. Enrico Ferraguti.

Il 3° oggetto: *comunicazioni delle spese sostenute negli anni 1880 e 1881 per la derivazione di acqua dal Panaro* è stato dalla Deputazione ritirato, non essendo ancora compiute varie pratiche in corso con alcuni Enti debitori.

Il 4° ed ultimo oggetto: *costruzione di tramvie sulle strade provinciali* ha dato luogo a lunga ed animata discussione, e motivo a vari Consiglieri, fra i quali gli Onorevoli Gattelli, Mangilli, Cavalieri Enea, Carpeggiani e Sani Severino, di rilevare con dispiacere, che un giornale cittadino nei suoi due ultimi numeri ha raccolte inesatte informazioni ed apprezzamenti deplorevoli, per insinuare che ogni colpa del ritardo a questa desiderata costruzione deve attribuirsi all'Amministrazione provinciale, anzichè alla Società concessionaria. Anche l'on. Cons. Trotti nella sua qualifica di R. Sindaco di Ferrara, in nome del Comune che rappresenta, ha protestato non essere vero che il Comune, come la Società asserisce, ponga ostacoli a detta costruzione, assicurando invece che da circa un mese venne in contesto del rappresentante la Società ogni differenza appianata.

Risultato della discussione è stato per parte del Consiglio l'accettazione *alla unanimità*, astenutasi la Deputazione, di un ordine del giorno presentato dal prelodato Consigliere Cavalieri Enea, col quale, confermato il proposito di voler attuate le tramvie, e fermamente convinto che nel ritardo sin qui frapposto nessun carico può nè deve attribuirsi al Consiglio ed alla Deputazione provinciale, venne accordato a questa il più ampio mandato di fiducia per risolvere entro un termine breve e perentorio, valendosi di tutti i mezzi che crederà opportuni, ogni causa di opposizione che sino ad ora ha impedito di vedere eseguite ed esercitate nella provincia le tramvie concesse e desiderate.

Navigazione nel Po di Volano. — Con questa indicazione abbiamo l'altro dì segnalate le difficoltà che avevano impedito alla nostra Deputazione provinciale di attivare la solita annuale derivazione di acqua dal Panaro, per immetteria nei canali Volano e Primaro a beneficio della navigazione, della igiene e dell'agricoltura. Ora siamo lieti di poter annunciare, che in seguito ad attivissime e zelanti premure del R. Prefetto, della Deputazione stessa e del Deputato onor. comm. Gattelli, essendosi giunti a superare tutte le difficoltà, ed ottenuti i permessi per l'apertura delle chiaviche di derivazione e per il passaggio dell'acqua, pei cavi nei quali per giungere in Volano deve transitare, oggi si sono incominciati i lavori di costruzione del cavedone in Panaro, e perciò fra pochissimi giorni saranno soddisfatte le giustissime aspirazioni di tutti coloro, a cui sarebbe riuscito di gravissimo danno qualsiasi ulteriore ritardo nell'adozione di questo necessario provvedimento.

Il mercato di ieri. — *Grani*. Il mercato di ieri fu calmo - le qualità fine pronte si pagarono L. 25 circa, quelle di merito medio dei 23 al 24. È accertato che il risultato del raccolto fu splendido per quantità e per qualità. Gli affari al livrer sono assolutamente nulli. Si pagò L. 27 per scritture Novembre e Decembre, ma

APPENDICE

La morte di Anita

(Continuazione Vedi N. di ieri)

Ma anche quel primo ricovero poteva, abitato troppo a lungo, divenire pericoloso, e il Bonnet insistette perchè passassero nella giornata stessa nella casa d'un suo parente, fratello d'un suo cognato, dove avrebbero trovato la stessa sicurezza e le medesime cure, e potevano aspettar più tranquillamente l'esito dei nuovi tentativi che il Bonnet si preparava a fare per provvedere alla loro salvezza futura. L'opera del Bonnet non poteva dirsi perfetta se non quando egli fosse riuscito a condurre i suoi protetti fuori delle valli di Comacchio, dalle quali però, chiunque abbia le buone ragioni di Garibaldi per cansare le strade maestre non può uscire, se non traverso il labirinto dei canali, e avendo perciò dalla sua i molti guardiani che li sorvegliano. Con questo disegno pertanto il Bonnet partì difilato per Comacchio, ed ivi dando ad intendere che si trattasse d'un suo fratello e promettendo lauti compensi, induce alcuni guardiani di sua conoscenza a traghettare il finto suo fratello ed altri suoi compagni dalla villa di suo cognato al posto ch'egli stesso avrebbe loro indicato.

Senonchè tornato il Bonnet in compagnia d'un amico all'asilo de' suoi profughi, ode e vede tutti i suoi piani minacciati di rovina ed ogni cosa rimessa nuovamente in forse. La padrona della fattoria, indovinato che gli ospiti fino allora ricoverati erano Garibaldi e sua moglie, gridava e smaniava che non voleva più tenerli in casa; l'amico mandato a sorvegliare i guardiani veniva a dirgli che, scoperto l'inganno del supposto fratello e spaventati dalle minaccie delle molte pattuglie che battevano i dintorni, si rifiutavano al promesso tragitto. Fu pel bravo Bonnet un momento angoscioso, e non vide altra speranza che in una disperata audacia. Corre dai guardiani, confessa loro che colui che trattavasi di salvare era realmente Garibaldi; ma li ammonisce che se noi faranno ne va della loro vita; che nessuno degl'italiani avrebbe lasciato impunito un tanto misfatto; che essi possono guadagnare, se lo aiutano, una bella somma, ma quando si ostinino nel rifiuto, egli non rispondeva più di quel che poteva loro accadere. Il discorso fatto da un uomo autorevolissimo fra i comacchiesi, corroborato da quei due argomenti sempre validi pel cuore umano, la paura e l'avidità, fece istantaneamente l'effetto suo, e i guardiani ripromisero che avrebbero fatto quanto il signor Bonnet richiedeva.

Allora questi ritorna al Generale, lo traveste dei suoi abiti, gli dà il passaporto di suo fratello Gaetano morto in Roma; fa trasportare sulla barca Anita, le compone sotto alla persona materassi e guanciali e ve l'adagia, coll'aiuto del marito, come in un letto, e sparsa ad arte la voce che il Generale si fosse imbarcato con una mano d'armati al Po di Volano diretto a Venezia, appena s'è assicurato che tutte le pattuglie nemiche sono incamminate a quella volta, ordina ai guardiani di prendere l'opposta direzione di Ravenna, fissando loro per prima tappa la fattoria del marchese Guiccioli posta alle Mandriole presso Sant'Alberto.

Era la notte del 3 agosto, e quando il Bonnet vide in moto la barca fatale partì per Comacchio, onde addormentare colla sua presenza i sospetti della Polizia e prendere egli stesso un po' di riposo. Ma quale sorpresa! qual colpo di fulmine per lui nel vedere il mattino dopo entrare in camera la sorella tutta conturbata e udirla dire: « I guardiani essersi rifiutati a proseguire il cammino e aver gettato Garibaldi sulla Costa di Paviero. » Balzò dal letto, mandò un suo fidato alla barca sì per guidar Garibaldi, come per mettere al dovere i guardiani, ed egli stesso, quantunque zoppo, salta in biroccino per correre alla fattoria Guiccioli a riconoscere lo stato delle cose. E il pensiero fu ottimo, poichè là potè accertarsi di più fatti: che Garibaldi non era ancor giunto; che la fattoressa in assenza del marito era ben disposta a ricevere gli ospiti annunciati; che infine dovunque si trovassero in quel momento non correva voce che fosse accaduta loro alcuna disgrazia.

(Continua)

oggi neppure a questo prezzo trovansi applicanti.

Granoni — Il consumo è nullo assolutamente, e sono inutili gli sforzi dei detentori per venderne anche con qualche concessione di prezzo. Sul nuovo raccolto si continua a sperar bene malgrado che in qualche punto la pianta non abbia fatto uno sviluppo del tutto soddisfacente. Le solite obbligazioni per Novembre, Dicembre offerte a 18. 25 senza applicanti.

Canape — Non abbiamo nessuna vendita importante a segnalare. Continua l'assoluta inerzia d'affari.

L'orobanche ha portato qualche danno alla nuova pianta - ma in generale si ritiene sarà abbondante anche questo raccolto.

Funzione straordinaria. — Ultimatesi testè le superbe decorazioni nella prima crociera della nostra metropolitana, si è voluto quest'anno, in occasione della consueta solennità di Maria santissima delle Grazie, celebrarne la festa con pompa veramente straordinaia. La messa, musicata dal molto rev. sig. Don Francesco Sisti professore del nostro Seminario-Collegio, incontrò il gradimento degli ascoltatori, sebbene in alcuni punti si sarebbe desiderato una maggiore accuratezza e alquanto più di brevità.

Le nuove pitture, che completano le già fatte nei due anni antecedenti, sono quelle che si ammirano nelle due pareti delle Cappelle di S. Lorenzo, e della Vergine Addolorata. Nella prima veggonsi due angeli di bellissimo aspetto, l'uno tenente in mano la graticola ed una corona, l'altro la palma del martirio. Sopra l'altare del Crocifisso stanno altri due angeli in atteggiamento di adorazione, e di fronte scorgonsi altre due figure; quella a destra con istromento di martirio, e quella a sinistra con in mano la stola per raffigurare che S. Lorenzo era diacono.

Nella Cappella dell'Addolorata, nella parete di fronte abbiamo a destra un angelo con in mano l'asta, la spugna e i chiodi, a sinistra una figura che spiega la sacra Sindone. Sopra l'altare del Santissimo Sacramento stanno due angeli in adorazione, e nella parete di fronte, dalla parte destra una figura con lancia, e dalla sinistra un'altra figura sostenente la corona di spine, ed un martello. Oltre queste figure, in amendue le cappelle veggonsi bellissime decorazioni di grande effetto, e maestrevolmente dipinte. Il tutto armonizza siffattamente coi lavori antecedentemente fatti, che è un vero incanto. Sia adunque tributata amplissima lode, che ben se la meritano agli esimii artisti Monti, Brunelli e Roncati, che non potevano meglio corrispondere alla fiducia in essi riposta.

Regolamento di belle arti. È stato pubblicato il Regolamento per la Commissione municipale di belle arti, componentesi di dieci articoli. Benone! Tutto sta che non siano lettera morta, come di consueto avviene rapporto ad altri regolamenti. Speriamo che finalmente il nostro Municipio si prenderà maggior cura di tutto che riguarda le arti belle, giacchè sin qui purtroppo ci si pensava assai poco, per non dire nulla affatto.

Dal diario della questura. — A Ferrara, arresto di R.... Silvio per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

— A Cento (Renazzo) furto di pollame in danno di Gabrieli Sebastiano.

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Giugno. Vedi 4ª pagina.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *Margherita* - Santini.
Valzer - *Telegrammi* - Strauss.
Cavatina nell'Opera *Aroldo* - Verdi.
Mazurka - *La Gitta* - Leonesi.
Gran Marcia Chinese nel ballo *Bramha* - Dall'Argine.
Galop - *Milan Veglion* - Priora.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia Zerri rappresenta: *Teresa Raquin*, con farsa. — Ore 8 3|4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°,8 C
Alt. med. mm. 755,97	» mass.ª 29°,2 »
Al liv. del mare 757,94	» media 23°, 0 »
Umidità media: 55°, 2	Venti do. SW; NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvulo-sereno; temporale ad Est

11 Luglio — Temp. minima 15° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Luglio ore 12 min. 8 sec. 31.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Costantinopoli* 9. — Non sono giunte ancora le adesioni delle potenze alla nota formulata dalla conferenza, la quale non si adunerà più finchè la nota non sarà presentata alla Turchia.

Le notizie sull'attitudine della Turchia non hanno nessun fondamento.

Alessandria 9. — La corte speciale istituita pel processo degli autori dei fatti dell'11 giugno ricevette ordine di continuare attivamente l'inchiesta attendendo la partecipazione dei rappresentanti delle potenze.

Il sultano invitò ieri formalmente Arabi ad andare a Costantinopoli. Arabi ricusò.

Due aiutanti del sultano sono ripartiti iersera accompagnati da Liebib Ahledessad.

Dicesi che le trattative, delle quali erano incaricati, siano state rotte dal ministero che continua a dimostrare l'intenzione di resistere.

Vennero prese misure per tutelare la sicurezza del Kedive in caso di bombardamento o di sbarco.

Verona 9. — Provenienti da Venezia giunsero i reali di Grecia e proseguirono per Monaco.

Como 9. — Depretis è arrivato ed è partito per Bellagio.

Costantinopoli 9. — Le voci d'armamenti nei forti di Alessandria sono prive di fondamento. Non si fecero che lavori di costruzione, terrapieni, riparazioni ed altri che dopo vennero sospesi per ordine del sultano. Simile dichiarazione venne fatta, in seguito a domanda dei consoli d'Inghilterra e Francia, dal ministero egiziano agli ammiragli, i quali sono pure autorizzati ad arrestare qualunque bastimento carico di cannoni destinati ad Alessandria.

Il comandante della guarnigione di Alessandria scrisse a Seymour, che la notizia attribuente all'autorità locale il progetto di costruire armamenti nel porto, è erronea. Il ministro della marina diede uguali assicurazioni.

Seymour, soddisfatto al pari dei consoli inglese e francese, promise scriverne al suo governo.

Costantinopoli 9. — Una circolare della Porta dice che alla Corte speciale, incaricata di processare i colpevoli dell'11 giugno in Alessandria, le potenze nomineranno i delegati stranieri ammessi a testimoniare.

Londra 9. — Ad Alessandria una ricognizione navale constatò che l'armamento all'entrata del porto, con grossa artiglieria, continuava.

Seymour prepara un proclama che accusa le autorità egiziane di mancare di fede e chiedere la resa dei forti entro 12 ore; in caso di rifiuto, dopo 24 ore li bonbarderà.

Roma 10. — A Firenze, a Girgenti e a Como vennero fatte ieri solenni commemorazioni a Garibaldi.

Brindisi 10. — Stamane è partito per Alessandria l'ammiraglio inglese Hoskins.

Alessandria 10. — Dietro raccomandazione di Seymour tutti i consoli si sono imbarcati. Questi procurano pure d'imbarcare i restanti nazionali.

Londra 10. — Il *Daily Telegraph* dice che il Kedive ricusa di rifugiarsi a bordo di una nave da guerra.

Il *Morning Post* scrive: Se la Turchia rifiuta intervenire, la Conferenza designerà subito le potenze che dovranno occupare l'Egitto.

Lo *Standard* crede che se il sultano obbliga l'Europa a intervenire perderà i diritti sovrani su l'Egitto.

Brindisi 10. — Il generale Ellison è partito per Alessandria sul *Salamis*.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Dopo avere partecipato alla trepidazione angosciosa della famiglia Modoni, e poi all'acerbissimo dolore della inconsolabile sciagura che l'ha colpita, compio nel modo che l'animo mi permette, un debito del cuore mandando l'estremo addio al mio amatissimo cugino **Luigi Modoni**, testè rapito da crudele morbo a trentacinque anni non ancora compiuti!

Nella parentela delle nostre famiglie, e nella affettuosa intimità dei nostri genitori eravamo cresciuti come fratelli, ed ora come di fratello ne piango amaramente la perdita.

Giovane di svegliato ingegno, d'indole energica, operosissima, educato agli esempi paterni, egli erasi già meritata la stima e la fiducia di quanti ebbero rapporti con lui, ed avrebbe degnamente tenuto nella società e nel commercio il posto che aveva saputo acquistarsi il compianto suo genitore, che di appena quattro mesi lo ha preceduto nel sepolcro.

Pari alle doti della mente ebbe quelle del cuore, e di animo retto e buono, ed affettuoso singolarmente colla famiglia, era benvoluto da tutti, ricambiato con raro affetto dai suoi fratelli, e formava l'orgoglio della madre vedova che svisceratamente lo amava.

Ora un improvviso malore lo ha rapito quando la sua esistenza era più necessaria alla sua famiglia, alla quale la perdita di lui apporta un lutto che niun umano conforto varrà ad alleviare.

Oh! mio caro *Luigi*, quale sincero compianto, quanto cara memoria e quanto vivo desiderio lasci di te nel cuore di ognuno che ti conobbe ed amò. A me, finchè duri la vita, il ricordo del tuo fato immaturo ricondurrà ognora le lagrime sul ciglio.

Bologna 10 Luglio 1882.

F. B.

Rinvenivasi ieri presso il ponte di ferro che congiunge Pontelagoscuro a S. Maria Maddalena il cadavere del mio povero fratello Goffredo, e stasera verso il tramonto sarà trasportato nel nostro Cimitero.

Ciò porto a notizia del pubblico per norma di quei buoni amici che volessero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Il carro funebre si troverà circa alle 7 1|2 a porta Po.

All'immenso dolore che pesa sulla infelice mia famiglia si aggiunge una insinuazione che non so qualificare, ed appariscente dalla *Rivista* di ieri accennando a *dispiaceri di famiglia* la miseranda fine del suicida.

Tutta Ferrara conosce il pieno accordo che è sempre regnato fra noi fratelli — ecco la giustificazione di un'accusa che colpisce indirettamente e senza causa la mia famiglia.

Ferrara 11 Luglio 1882.

Dante Rossi.

ceri, irrigare e prosciugare terreni; è posta sopra due ruote quindi facile da trasportarsi e da collocare in qualunque posizione senza bisogno di tubi storti.

GUGLIELMO DUMAN Agente-Commissionario di Fabbriche nazionali ed estere oltre gli acquisti di Locomobili, Trebbiatoj ecc. assume di fare eseguire qualunque riparazione a macchine agricole ed industriali.

STABILIMENTO

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

Proprietà dei Fratelli Ubicini in Pavia

TAYUYA

La pianta TAYUYA importata dal Prof LUIGI UBICINI nel 1872 quale rimedio semplice, antidiscratico, ricostituente, fu adottato in forma di tintura liquida nelle Cliniche dei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello Jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale — Lire **5** il flacone.

Inviando ai concessionari Lire 5 50, si riceve franco il flacone di TAYUYA *in ogni comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91. — Depositi succursali — In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA e ZENI e nelle principali d'Italia.



RECOARO



R. Stabilimenti aperti da Maggio a ettembre

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA

con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dall'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal Signor **A. Visentini.**

Deposito presso la Farmacia chimica PERELLI PIETRO — FERRARA.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi ricoverati nel Pio Luogo nel Mese di Giugno 1882

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Giugno		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti: Dimessi		Usciti: Morti		Rimasti la sera 30 Giugno	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	70	86	100	53	170	139	83	52	12	10	75	77
CHIRURGICA. . . .	34	27	34	33	68	60	27	22	—	1	41	37
	104	113	134	86	238	199	110	74	12	11	116	114
TOTALE	217		220		437		184		23		230	

Giorni di cura . . . . . 7217 —

Media giornaliera dei curati . 240. 17

CURATI CRONICI . . . N. 44
» ACUTI . . . . » 393
TOTALE N. 437

Clima temperato e costante

Da Castelbolognese comodo accesso — Servizio d'Omnibus e Giardiniere

Medaglia d'argento *Esposiz. Romagnola* in Faenza 1875 — Medaglia di bronzo *Esposiz. di Londra* 1862

STABILIMENTO IDROMINERALE ED IDROTERAPICO RIOLO

Proprietà e conduzione: cavaliere LUIGI MAGNANI di Bologna
Direttore sanitario: illustre clinico comm. prof. LUIGI CONCATO

Residenza Medica
durante tutta la stagione balneare

BIBITA D'ACQUE MINERALI
alle fonti dello Stabilimento della Chiusa e del Rio Vecchio salina, ferruginosa, mista e SOLFUREE DELLA BRETA

Bagni d'ogni specie
CURA IDROTERAPICA

SALE per DOCCIATURE
D'OGNI FORMA
Circolari - a pioggia - a ventaglio - a spinello ascendente e discendente - Scozzesi calde, fredde, e temperate ad alta, media e piccola pressione.

ACQUA FREDDA
delle circostanti colline derivata da Acquedotto con apposito serbatoio di pressione.
Temperatura 10° centigradi

Eleganti Sale per inalazioni
Solfidriche, Salsoiodiche e con essenza di Terebinto.
Uniche in Italia.

SALA RISERVATA
per lettura, conversazione e concerti.

Albergo e Ristorante
alloggi nello Stabilimento
PENSIONI A MODICI PREZZI

Dal 15 Giugno al 15 Settembre

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE — MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie a diverse **ESPOSIZIONI** — CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.
Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 3° BIMESTRE 1882

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N.° 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa contante	»	3,502	66	—	—
Portafoglio Cambiali	»	193,267	—	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	6,180	63
Depositanti e loro credito	»	—	—	186,208	20
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,286	82	—	—
Effetti in sofferenza	»	8,208	41	—	—
Crediti diversi	»	4,154	41	—	—
Conto dividendo Azionisti	»	—	—	1,604	95
Crediti Ipotecari	»	3,640	—	—	—
Bollo Cambiali	»	474	24	—	—
Spese a tutto il 3° bimestre 1882	»	2,582	58	—	—
Rendita al 3° bimestre „	»	—	—	6,552	14
Totale	L.	220,545	92	220,545	92

Copparo 8 Luglio 1882.

Il Contabile
G. CRISTANI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l'interesse del **5 0[0] netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.
Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.
Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.
Acquista crediti verso Corpi Morali.
Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.
S'incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.
Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al signor MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell'operato del sig. MONTI, che tiene recapito nello studio del fu notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

(Stabilimento Tip. Bresciani)